Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 16 gennaio** — **Numero 12.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO IMPORTANTE

Per agevolare ai privati l'acquisto dei testi ufficiali delle Leggi, dei Decreti e dei Regolamenti, il Ministero di Grazia e Giustizia, d'accordo con quello dell'Interno, ha stabilito che a datare dal 1° gennaio 1909, la vendita di tali atti sia eseguita, oltre che dalla Tipografia delle Mantellate, anche dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* posta in Roma, a via Larga, Palazzo Baleani.

A maggiore speditezza del servizio e comodità del pubblico, le richieste potranno esser fatte pure a mezzo del telefono (N. 75-91) restando però a cura dell'acquirente il ritiro degli atti.

AVVISO
per la concessione della vendita delle leggi e dei decreti in edizione ufficiale

In adempimento di quanto dispone l'art. 17 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto che il Ministero di grazia e giustizia ha facoltà di affidare, con conveniente sconto, alle principali ditte librarie nelle più importanti città del Regno, la vendita dei testi delle leggi e dei decreti del Regno in edizione ufficiale.

Le case librarie che intendono di ottenere la concessione di tale vendita debbono farne domanda al Ministero suddetto, indicando lo sconto che esigono.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel n. 2 della *Gazzetta ufficiale* del 4 corrente, all'art. 5 del R. decreto n. DVIII, che autorizza la Camera di Commercio di Cagliari a stabilire una tassa sulle polizze di carico, per errore della copia trasmessaci, appare disposta l'abrogazione di un R. decreto 4 aprile 1872, mentre il R. decreto realmente abrogato portava la data del 4 agosto 1872, n. CCCXCII.

LEGGI E DECRETI

Il numero 775 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la Convenzione allegata alla presente legge, per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi istituti scientifici a servizio della R. Università di Pavia, stipulata il 30 giugno 1908, in Roma, fra i ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica, del tesoro e dei lavori pubblici, e i rappresentanti dell'Università di Pavia, del Consorzio universitario lombardo, del comune e della provincia di Pavia, del Collegio Ghislieri, della Banca agricola commerciale di Pavia, delle provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova e Sondrio, dell'Amministrazione del civico ospedale di San Matteo e della Cassa di risparmio delle provincie lombarde.

Art. 2.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione sia del citato nuovo ospedale clinico, sia degli istituti scientifici, dei relativi accessi, ed ogni altro lavoro dipendente, agli effetti della legge 23 giugno 1865, n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188.

Art. 3.

Nella parte straordinaria del bilancio della spesa per il Ministero della pubblica istruzione sarà iscritta per la esecuzione della Convenzione indicata nel precedente articolo, la somma di L. 300 mila, in ciascuno dei sei esercizi finanziari dal 1909-910 al 1914-915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.
BERTOLINI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE

per la costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio della R. Università di Pavia.

L'anno 1908, addì 30 giugno in Roma.

L'Università di Pavia, per quanto ha tratto agli istituti scientifici ed alle cliniche, si trova in condizioni tali da avere un urgente bisogno di essere messa in migliori rapporti colle esigenze dell' insegnamento e delle scienze ed una analoga necessità ha pure il civico ospedale di San Matteo; per il che occorrerà incontrare la spesa presunta complessivamente di L. 5,100,000, secondo il preventivo presentato dal rettore dell'Università stessa, in base al programma di massima redatto dall'Ufficio del genio civile di Pavia.

Per provvedere a quanto sopra è a ritenersi opportuna la trasformazione dell'ospedale di San Matteo in ospedale clinico da erigersi *ex novo*, nel quale (rispettando fino alla loro estinzione i diritti acquisiti dell'attuale personale sanitario) tutti i servizi medico-chirurgici siano affidati al personale delle cliniche, giusta la deliberazione di massima del Consiglio comunale in data 28 marzo 1907, fatta sua dal Consiglio ospitaliero in data 18 gennaio 1908.

L'area all'uopo designata, quale appare dai due piani presentati dall'ingegnere capo del genio civile di Pavia con la data del 31 gennaio 1908 (corografia in scala di 1:25,000 e piano a scala di 1:2,000) è situata a nord-ovest della città di Pavia e comprende l'intero tenimento denominato « Caima », della superficie di mq. 315,040 e porzione del tenimento denominato « Deserto » della superficie di mq. 22,908; così in totale mq. 337,948.

La somma d'acquisto della Caima viene stabilita in L. 215,000 e quella di porzione del tenimento Deserto in L. 45,000, comprese tutte le spese di contratto, talchè il prezzo totale di compera riesce di L. 260,000.

Ad esso conviene poi aggiungere la spesa necessaria per la creazione di un viale che, dalla esistente strada di circonvallazione esterna della città, da porta Cavour, dove è la stazione ferroviaria, a porta Milano, metterà alla sede dell'ospedale clinico; il quale viale sorpasserà, mediante opportune opere d'arte, la strada ferrata Pavia-Milano ed il colatore pubblico chiamato in Navigliaccio: simile spesa si ritiene che potrà ascendere a L. 150,000.

Inoltre, bisogna pure tenere conto della spesa occorrente per la sistemazione dei diversi piani e livellette, dei terreni e delle diverse strade, a formarsi per le necessarie comunicazioni interne, in L. 100 mila circa.

È appena necessario di considerare che lo stato di consistenza del fabbricato Caima è mediocre, per cui il valore del materiale di spoglio sarà assorbito dalla spesa di abbattimento del fabbricato stesso.

Tenuto conto della mancanza di distribuzione d'acqua potabile nella città di Pavia, e della necessità di creare nuove fonti, mediante profonde trivellazioni ed elevatori, nella sede stessa dell'ospedale clinico, e della necessità di attendere pure allo scarico delle acque luride, si stabilisce in L. 150,000 la spesa all'uopo occorrente.

Le spese come sopra di acquisto e regolazione delle aree, di costruzione del viale, dell'acqua potabile, dello scarico delle acque luride, nonchè quelle altre afferenti l'ospedale clinico di cui si dirà in appresso verranno sostenute esclusivamente dagli enti locali e regionali, fermo il principio generale di massima che sia a carico dello Stato la spesa corrispondente alla edificazione degli istituti scientifici; nel mentre per le cliniche pagherà una volta tanto agli enti locali e regionali, e per essi al civico ospedale di San Matteo, che ne assume la rappresentanza, il maggior costo, o differenza che dir si voglia, tra il letto clinico ed il letto ospedaliero.

Il nuovo ospedale clinico dovrà contenere 500 letti, dei quali 300 avranno la destinazione dell'insegnamento ed i rimanenti 200 letti, oltre un padiglione per le malattie infettive, saranno soltanto letti ospitalieri; e siccome manifestamente, come qui sopra si disse, il letto clinico ha un costo unitario maggiore pei maggiori servizi e per la suppellettile didattica che trae con sè, così ad esso si assegna il costo presunto di lire 6,500. Invece il letto ospitaliero costa di meno, e si crede stabilirne, con sufficiente larghezza, il prezzo di L. 4000.

Pertanto, il costo presunto dei 500 letti riuscirebbe come segue:

300 letti clinici a L. 6500 ciascuno	L.	1,950,000 —
200 » ospitalieri a L. 4000 ciascuno	»	800,000 —
Sommano	L.	2,750,000 —

I 500 letti clinici converrebbe poi distinguerli così:

Clinica medica	N.	42
Comparto tubercolosi, secondo la Convenzione in corso e già attuata	»	10
Clinica chirurgica	»	42
Clinica oculistica	»	40
Clinica ostetrica-ginecologica	»	60
Patologia speciale medica	»	25
Patologia chirurgica	»	25
Pediatria	»	16
Oto-rino-laringoiatria	»	6
Padiglioni infettivi	»	6
Clinica dermosifilopatica	»	28
Torna il totale letti	N.	300

salvo, all'atto dell'allestimento del progetto definitivo, qualche leggero spostamento nel numero dei letti assegnabili a ciascuna clinica, fermo però il numero totale dei 300 letti clinici, nel mentre i letti medesimi presentemente sono 28?.

Volendo ora distinguere la parte didattica di un letto, imputabile allo Stato, dalla parte ospitaliera, ne viene che essa dovrebbe riuscire, per differenza, di L. 6500 — 4000 = L. 2500.

Quindi il vero e proprio maggiore costo da mettersi a carico governativo, pei ridetti 300 letti, sarebbe di

n. 300 per L. 2500 = L. 750,000.

Tenuto presente il criterio generale di massima suindicato, la ripartizione della spesa presunta tra gli enti locali e regionali con concorso dello Stato da una parte (ospedale clinico) e lo Stato, da solo, per gli istituti scientifici dall'altra, riesce come segue:

A carico degli enti locali e regionali.

A) Per 500 letti ospitalieri a lire 4000 ciascuno	L.	2,000,000 —
B) Acquisto di aree	»	260,000 —
C) Sistemazione di aree	»	100,000 —
D) Acqua potabile e scarico di acque luride	»	150,000 —
E) Viale di accesso alle nuove aree colle opere d'arte	»	150,000 —
F) Per la lavanderia ed annessi servizi di disinfezione, ecc.	»	100,000 —
G) Per il fabbricato di amministrazione degli uffici	»	130,000 —
H) Per la creazione di cucine centrali generali e di alcune gallerie di comunicazione tra i padiglioni ospitalieri ed i padiglioni clinici	»	100,000 —
Sommano a carico degli enti locali e regionali	L.	2,090,000 —

A carico dello Stato.

A) Differenza clinica come sopra	L.	750,000 —
B) Istituto anatomo-patologico	»	200,000 —
C) Istituto di fisiologia	»	200,000 —
D) Istituto di chimica	»	250,000 —
E) Istituto di fisica	»	250,000 —
F) Adattamento dell'Istituto di mineralogia, della biblioteca e nuova aula per il disegno	»	150,000 —
Sommano a carico dello Stato	L.	1,800,000 —

Taluni degli istituti scientifici suindicati potranno, a giudizio insindacabile del Governo, venire edificati sulle nuove aree Caima-Deserto. In tale caso, da parteciparsi in tempo opportuno, lo Stato designerà sulle aree stesse agli enti locali quella porzione di superficie che sarà per occorrergli: tale porzione di superficie sarà ceduta allo Stato gratuitamente.

L'intero fabbricato col relativo arredamento ospitaliero-clinico, rimarrà di esclusiva proprietà dell'Ospedale, mentre i fabbricati degli Istituti scientifici rimarranno di proprietà dello Stato.

Il Consorzio universitario, infine, provvederà alla parte maggiore dell'arredamento e di una nuova suppellettile scientifica, adatta alle esigenze moderne ed ai progressi della medicina e chirurgia.

Simile arredamento e suppellettile costerà intorno alle L. 310,000; epperò, tenuto conto dei maggiori bisogni delle cliniche sia per l'arredamento-mobilio, sia per l'arredamento scientifico (strumenti, apparecchi, ecc.) una simile spesa verrà impiegata per le cliniche stesse.

Dal suesposto risulta che la spesa complessiva viene ripartita come segue:

Riassunto.

A carico dell'ospedale coi contributi degli enti locali e regionali (comune di Pavia, provincia di Pavia ed altre Provincie lombarde, Collegio Ghislieri e Cassa di risparmio lombarda, Banca agricola commerciale di Pavia) per	L.	2,990,000 —
A carico del Consorzio universitario lombardo quale contributo per l'arredamento scientifico	»	310,000 —
Somma dei contributi degli enti locali e regionali	L.	3,300,000 —
Contributo dello Stato	»	1,800,000 —
Totale generale presunto della spesa	L.	5,100,000 —

All'attuazione del piano finanziario gli enti locali si sono impegnati come segue:

1. *Comune di Pavia.* — Unanime votazione del Consiglio comunale 16 maggio 1903, e lettera 7 gennaio 1908 (Vedi allegati 1 *a* e *b*)	L.	500,000 —
2. *Provincia di Pavia.* — Deliberazione del Consiglio provinciale di Pavia in adunanza del 28 dicembre 1904, ed estratto di verbale in data 5 febbraio 1908 (Vedi allegati n. 2 *a* e *b*)	»	200,000 —
3. *Collegio Ghislieri.* — Deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 18 novembre 1905 (lettera 18 gennaio 1903). (Vedi allegati n. 3 *a* e *b*)	»	200,000 —
4. *Banca popolare agricola commerciale di Pavia.* — Deliberazione dell'assemblea dei soci del 25 febbraio 1906, e lettera del 7 novembre 1907 (Vedi allegati n. 4 *a* e *b*)	»	40,000 —
5. *Provincie lombarde.* — Adunanza fra le rappresentanze delle Provincie lombarde tenuta presso la Deputazione provinciale di Milano il 12 febbraio 1906, e lettera di ciascuna Provincia rappresentata alla riunione (Vedi allegati n. 5 *a, b, c, d, e, f, g, h,*)	»	100,000 —
6. *Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.* — Deliberazione 5 aprile 1905 e lettera 19 gennaio 1908 (Vedi allegato n. 6)	»	140,000 —
7. *Civico ospedale di San Matteo.* — Lettera 19 gennaio 1908, e verbale 6 giugno 1908 della Commissione provinciale di beneficenza (allegati n. 7 *a* nn. *b*) dai quali risulta che l'ospedale assicura la somma mancante rispetto ai contributi di cui ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 per completare il concorso delle L. 2,990,000 e così: L. 2,990,000 - 1,240,000	»	1,750,000 —
Torna, pertanto, il concorso complessivo di	L.	2,990,000 —

A questa somma è da aggiungersi il contributo del Consorzio universitario lombardo (con stanziamenti iniziati nel 1903) per l'arredamento scientifico dei vari istituti, contributo che dovrà elevarsi al totale di . . . . . L. 310,000 —

Da ciò il suddetto contributo complessivo degli enti locali e regionali di . . . . L. 3,300,000 —

Tutto ciò premesso e salva l'approvazione per legge, fra S. E. il prof. Luigi Rava, ministro della pubblica istruzione, S. E. l'avv. Facta pel ministro dell'interno, S. E. l'avv. Luigi Dari per il ministro dei lavori pubblici, S. E. l'avv. Paolo Carcano, ministro del tesoro, tutti in rappresentanza dello Stato; il senatore prof. Camillo Golgi, rettore della R. Università di Pavia, anche nella sua qualità di presidente del Consorzio universitario lombardo, ed in rappresentanza degli enti seguenti, che si sono obbligati di versare la somma descritta:

1. Comune di Pavia.
2. Provincia di Pavia.
3. Collegio Ghislieri.
4. Banca popolare agricola commerciale di Pavia.
5. Provincia di Milano.
6. Provincia di Bergamo.
7. Provincia di Brescia.
8. Provincia di Como.
9. Provincia di Cremona.
10. Provincia di Mantova.

Il prof. Luigi Montemartini, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio di amministrazione del civico ospedale di San Matteo; S. E. l'avv. Giuseppe Marcora, presidente della Camera dei deputati, in rappresentanza della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, ed infine il professore Luigi Credaro, deputato al Parlamento, in rappresentanza della provincia di Sondrio, si conviene quanto appresso:

Art. 1.

La narrativa di cui sopra forma parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2.

Per l'Università e per l'ospedale clinico di Pavia saranno eseguite le opere designate come qui sopra, il tutto con la spesa di L. 5,100,000.

Art. 3.

La competenza passiva della spesa viene determinata come segue:

a carico dell'ospedale coi contributi degli enti locali e regionali (comune di Pavia, provincia di Pavia ed altre Provincie lombarde, Collegio Ghislieri, Cassa di risparmio lombarda e Banca agricola commerciale di Pavia) . . . . L. 2,990,000 —

a carico del Consorzio universitario lombardo, quale contributo per arredamento scientifico . » 310,000 —

Somma di contributo degli enti locali e regionali . . . . L. 3,300,000 —

Contributo dello Stato.

Per letti clinici . . . . L. 750,000 —

Per l'Istituto anatomo-patologico e per gli istituti scientifici » 1,050,000 —

L. 1,800,000 —

Totale generale presunto della spesa . . . L. 5,100,000 —

Art. 4.

L'edificazione delle opere verrà contemporaneamente attuata sia dagli enti locali e regionali per l'ospedale clinico, sia dallo Stato per l'Istituto anatomo-patologico e per gli istituti scientifici, il tutto come alle premesse.

Tale edificazione incomincierà nell'esercizio finanziario 1908-909 e continuerà ininterrottamente sino alla fine.

Art. 5.

Il contributo dello Stato di L. 1,800,000 sarà corrisposto in rate di L. 300,000 ciascuna nei sei esercizi dal 1909-910 al 1914-915, da ripartirsi in proporzione dell'avanzamento dei lavori, ed in ogni caso non sarà da pagarsi più di una rata per un anno finanziario.

Il contributo degli enti locali dovrà essere corrisposto in rate entro un biennio dalla firma della presente Convenzione. Il contributo delle Provincie lombarde sarà versato entro il 1915 in corrispondenza dell'ultima quota del contributo governativo (vedi in fine postilla.

Art. 6.

Il Consorzio universitario lombardo si obbliga a versare il proprio contributo di L. 310,000 al momento opportuno per sopperire al bisogno dell'arredamento e della suppellettile scientifica dei nuovi istituti.

Art. 7.

Non appena provveduto alla firma della presente Convenzione, in corrispondenza al piano finanziario ostensibile presso gli uffici dell'ospedale, verrà bandito un concorso nazionale con premio per la compilazione del progetto di esecuzione dell'ospedale clinico, non compresi i capitolati speciali d'appalto, ai quali provvederà l'ufficio tecnico dell'ospedale di Pavia tosto che verrà in possesso del lavoro prescelto, capitolati che dovranno approvarsi dalla autorità tutoria competente.

Innanzi di far luogo agli appalti, o, comunque, al collocamento dei lavori, l'Amministrazione ospitaliera avrà pieno diritto di far esaminare da tecnici di sua fiducia i singoli progetti, in modo da assicurarsi che i consuntivi di spesa non supereranno i preventivi, con facoltà di richiederne, d'accordo con la Commissione di cui all'art. 9, le necessarie modificazioni e riduzioni.

I lavori per la costruzione degli istituti scientifici verranno progettati di accordo con la Commissione di cui all'art. 9, e diretti a cura dell'Ufficio del genio civile di Pavia, quelli invece a carico dell'ospedale, coi contributi locali e regionali verranno diretti a cura dell'ufficio tecnico di detto ente, o di chi crederà meglio di delegare l'ospedale medesimo con la vigilanza del detto Ufficio del genio civile.

Il tutto, beninteso, secondo le norme stabilite dalla legge 20 marzo 1865, n. 2248 sui lavori pubblici e del regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 350, per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato, che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 8.

I programmi dei progetti esecutivi per le opere da eseguirsi a cura dello Stato (istituti scientifici) nonchè quello delle varianti, che potessero occorrere in corso dell'opera, dovranno essere approvati dal Ministero della pubblica istruzione, udita la Commissione di cui all'articolo seguente.

In ogni caso il contributo dello Stato non dovrà superare la cifra di L. 1,800,000.

Art. 9.

Verrà istituita una apposita Commissione di vigilanza composta dal senatore prof. Golgi, presidente, da un professore della Facoltà di medicina, da due rappresentanti del Consiglio ospitaliero, da un rappresentante del comune di Pavia, da un rappresentante delle Provincie lombarde, da un rappresentante della provincia di Pavia, dall'ingegnere capo del Genio civile e da un rappresentante di Facoltà di scienze. Alla designazione di un segretario provvederà la stessa Commissione di vigilanza.

Le attribuzioni della Commissione di vigilanza sono le seguenti:

a) determinare, di accordo con gli enti interessati, il fabbisogno e le condizioni per la compilazione del progetto tecnico;

b) sorvegliare l'esecuzione dei lavori non che lo arredamento, perchè seguano nei riguardi edilizi ed in quelli economici in piena corrispondenza al progetto approvato definitivamente.

Art. 10.

Il contributo dello Stato per l'esercizio delle cliniche (300 letti) viene confermato in annue L. 90,000 (novantamila) tutto compreso

è nulla eccettuato, da pagarsi in quattro rate uguali, a trimestri posticipati, ferma ogni cosa come alle convenzioni attualmente in vigore.

Ciò per la durata di un ventennio, fatta però facoltà alle parti di chiedere, dopo un decennio, la rescissione degli accordi riguardanti il contributo stesso e la modificazione del medesimo in base al portato dell'esperienza.

Art. 11.

In conformità della deliberazione di massima del Consiglio comunale in data 28 marzo 1907, fatta sua dal Consiglio ospitaliero in adunanza del 18 gennaio 1908, l'ospedale di San Matteo sarà gradualmente trasformato in ospedale clinico, nel quale (rispettando fino alla loro estinzione i diritti acquisiti dell'attuale personale sanitario) tutti i servizi medico-chirurgici saranno affidati al personale delle cliniche.

Dopo il periodo di 20 anni di cui all'art. 10, quando, a risultanza dei consuntivi, le spese di vero e proprio esercizio clinico fossero tali da eccedere i mezzi dati dalle rendite nette dell'istituto, così che ne venisse pregiudizio alla beneficenza del pio luogo, i servizi medico-chirurgici potranno essere nuovamente affidati al personale ospitaliero secondo il sistema che fu sin qui in vigore.

In nessun caso questo mutamento potrà portare un aggravio di bilancio dello Stato all'infuori del contributo per l'esercizio delle cliniche fissato dalla Convenzione ora in vigore e sancito dall'art. 10 della presente Convenzione.

Art. 12.

L'approvazione dei progetti tecnici, sia per l'ospedale clinico, sia per gli istituti scientifici, dei relativi accessi e di ogni altro dipendente lavoro, significherà pure dichiarazione di pubblica utilità agli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188.

Art. 13.

La registrazione della presente Convenzione verrà fatta con la tassa fissa di lire una (L. 1).

Postilla. Salvo il concorso della provincia di Sondrio da corrispondersi nel quindicennio 1907-1921.

Avv. *Giuseppe Marcora*, vice presidente della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.
Luigi Rava, ministro dell'istruzione pubblica.
Paolo Carcano, ministro del tesoro.
Dott. *Luigi Montemartini*, presidente dell'ospedale di San Matteo.
Luigi Dari, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.
Luigi Facta, sottosegretario di Stato per l'interno.
Prof. senatore *Camillo Golgi*, rettore dell'Università di Pavia.
Luigi Credaro.
Nicolò Mercadante, testimonio.
Dott. *Giovanni Cigliana*, testimonio.

Registrato a Roma li 17 luglio 1908 al reg. 281, n. 1608 Atti privati.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 14 gennaio 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 284,500 dal fondo di riserva delle spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.

SIRE!

In seguito al disastro che ha devastato le provincie di Messina e di Reggio Calabria le singole Amministrazioni dello Stato hanno dovuto e devono adottare con la massima sollecitudine possibile tutti quei provvedimenti reputati indispensabili sia per ricostituire i dipendenti uffici e riorganizzare i relativi servizi, sia per porgere un aiuto ai funzionari scampati al disastro, ma colpiti nei loro averi, o ai loro superstiti.

A tal'uopo, essendosi manifestato indispensabile di apportare di urgenza un congruo aumento agli stanziamenti dei capitoli sui quali devono essere imputate nei relativi stati di previsione le spese di missione, di indennità e quelle per sussidi, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la complessiva somma di L. 284,500 da ripartirsi fra gli accennati capitoli.

In seguito a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà l'accluso decreto.

Il numero 15 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,253,955, rimane disponibile la somma di L. 746,045;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire duecento ottantaquattromila cinquecento (L. 284,500) da portarsi in aumento agli stati di previsione e ai capitoli indicati nel seguente prospetto, nella misura per ciascuno di essi ivi pure indicata.

Stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1908-909	CAPITOLO Num.	Denominazione	Somma
Finanze	16	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale, ecc.	20,000
	17	Indennità di tramutamento, ecc.	10,000
	161	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione, ecc. (Dogane) . .	5,000
	181	Indennità di trasferimento e di missione, ecc. (Privative)	2,000
	190	Indennità, mercedi al personale, ecc. (Servizio del lotto)	1,500
	240	Indennità di trasferimento e di missione, ecc. (Servizi di deposito tabacchi e sali) .	4,000
	241	Indennità di trasferimento e di missione (servizio dei magazzini di vendita o delle rivendite sali e tabacchi).	1,000
Grazia e giustizia	23	Spese casuali	25,000
Istruzione	14	Sussidi ad impiegati ed insegnanti, ecc.	40,000
	25	Spese casuali	10,000
Interno	27	Sussidi ad impiegati ed al basso personale, ecc. . . .	30,000
	99	Sussidi ai funzionari, agli impiegati, ecc. (pubblica sicurezza)	30,000
Poste e telegrafi	28	Spese casuali (Poste e telegrafi)	90,000
	115	Spese casuali e impreviste (Telefoni)	10,000
Agricoltura	26	Spese casuali	6,000
			284,500

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convalidato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 14 gennaio 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 25,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.*

SIRE!

Con decreto di Vostra Maestà del 6 corrente venne autorizzato un prelevamento di L. 95,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aumento al bilancio della guerra, delle quali L. 30,000 in aumento al capitolo « spese casuali », per far fronte ai primi bisogni ai quali tale amministrazione doveva sopperire in seguito al terremoto delle provincie di Reggio Calabria e di Messina.

Essendosi ora riconosciuta la necessità d'indennizzare gli ufficiali superstiti al disastro, delle gravi perdite subite negli oggetti di vestiario e di equipaggiamento, si rende indispensabile di portare a tale scopo un nuovo aumento di L. 25,000 al capitolo delle casuali del suaccennato bilancio.

Ciò stante, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli, sia dall'art. 38 della legge di contabilità generale, sia dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, ha deliberato di prelevare la somma di L. 25,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, e di inscriverla in aumento al capitolo n. 15 del bilancio del Ministero della guerra in eccedenza alle assegnazioni stabilite dalla legge del consolidamento del bilancio stesso.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 16 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazion già autorizzate in L. 2,538,455, rimane disponibile la somma di L. 461,545;

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 15: « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario predetto, all'infuori del consolidamento.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DXXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto dell'Istituto di credito agrario per il Lazio, approvato con R. decreto 5 ottobre 1903, n. 417, e modificato con R. decreto 16 agosto 1906, n. CCCLXXXVII;

Vedute le istanze 28 giugno 1907 e 8 ottobre 1908 dell'Istituto di credito agrario per il Lazio relative a modificazioni dello statuto;

Veduta la legge 21 dicembre 1902, n. 542, che fondò l'Istituto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 5 dello statuto dell'Istituto di credito agrario per il Lazio, è sostituito il seguente:

Art. 5. — Per rendere più efficace la propria azione ed accrescere i mezzi di sovvenzione a scopo agrario l'Istituto ha facoltà di raccogliere depositi a risparmio vincolati a un termine di disdetta non minore di quindici giorni e di emettere buoni a scadenza fissa, questi ultimi tuttavia per un ammontare complessivo non superiore a quello del capitale di che all'art. 2; ed ha pure facoltà di operare il risconto del proprio portafoglio.

L'Istituto medesimo dovrà tenere impiegata in titoli dello Stato una somma corrispondente a non meno del quindici per cento dell'ammontare complessivo delle somme ricevute a titolo di risparmio e una somma corrispondente a non meno del dieci per cento dell'ammontare complessivo delle somme ricevute contro emissione dei buoni a scadenza fissa suindicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero **DXLII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La scuola di recitazione annessa all'Istituto musicale di Firenze è intitolata a « Tommaso Salvini ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DXVI (Dato a Roma, il 29 novembre 1908), col quale il ricovero di mendicità di Spello (Perugia) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. DXVII (Dato a Roma, il 29 novembre 1908), col quale l'asilo infantile di Piova (Alessandria) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. DXVIII (Dato a Roma, il 29 novembre 1908), col quale l'asilo infantile « Jolanda Margherita » di Apparizione (Genova) è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. DXIX (Dato a Roma, il 10 dicembre 1908), col quale è data facoltà al comune di Correggio di applicare, nell'anno 1908, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 350.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. DXXIII (Dato a Roma, il 20 dicembre 1908), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Angri.

N. DXXIV (Dato a Roma, il 20 dicembre 1908), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Marcianise.

N. DXXV (Dato a Roma, il 20 dicembre 1908), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Castelleone di Suasa.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Sulla proposta del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione la quale, tenuto conto della conformazione geologica delle provincie di Mes-

sina e di Reggio Calabria e delle altre località colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908 o dei mutamenti testè avvenuti, indichi le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati.

Art. 2.

La Commissione è composta come segue:

Blaserna prof. dott. Pietro, senatore del Regno, presidente della R. Accademia dei Lincei, presidente.

Battelli prof. Angelo, deputato al Parlamento.

Alfani don Guido, direttore dell'Osservatorio geodinamico ximeniano.

De Stefani Carlo, professore dell'Istituto superiore di Firenze.

De Cornè ing. Raffaele, ispettore superiore del Genio civile.

Mazzuoli Lucio, ispettore superiore capo del R. corpo delle miniere.

Taramelli Torquato, professore della R. Università di Pavia.

Caputo Eugenio, tenente colonnello del corpo di stato maggiore del R. esercito.

Marzolo Paolo, capitano di fregata, direttore del R. Istituto idrografico della R. marina.

Palazzo prof. Luigi, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

Riccò prof. Annibale, direttore dell'Osservatorio etneo di Catania.

Rizzo prof. Giovanni Battista, direttore dell'Osservatorio di fisica tecnica di Messina.

Art. 3.

La predetta Commissione potrà per gli studi preliminari valersi dei funzionari del R. ufficio geologico.

I Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per l'agricoltura, l'industria e il commercio sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione consultiva incaricata di proporre le norme tecniche ed igieniche obbligatorie per le riparazioni, ricostruzioni e costruzioni nuove degli edifici pubblici e privati nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 o da altri precedenti.

Art. 2.

La Commissione è composta come segue:

Maganzini Italo, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, presidente.

Agazio ing. Giuseppe, ispettore superiore del genio civile.

Borgatti ing. Mariano, colonnello del genio militare.

Canevazzi ing. Silvio, professore di costruzioni alla scuola d'applicazione degli ingegneri a Bologna.

Ceradini ing. Cesare, professore di costruzioni alla scuola d'applicazione degli ingegneri a Roma.

Reycend ing. Angelo, professore ordinario al R. politecnico di Torino.

Panetti ing. Modesto, professore di costruzioni alla R. scuola superiore navale di Genova.

Salemi-Pace Giovanni, professore di costruzioni alla R. scuola di applicazione degli ingegneri a Palermo.

Perilli Mederico, ingegnere capo del Genio civile.

Camerana ing. Enrico, ingegnere capo delle miniere (distretto minerario di Bologna).

Nava ing. Cesare.

I Nostri ministri proponenti sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 gennaio, in L. 100.29.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 gennaio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.56 62	101.69 42	103.41 13
3 1/2 % *netto*	102.65 83	100.90 83	102.51 34
3 % *lordo*	71.10 42	69.90 42	70.39 91

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 135 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1039653 Solo certificato di proprietà	Passalacqua Domenico fu Francesco, domiciliato in Napoli. Vincolata d'usufrutto	Lire	60 —
»	1039655 Solo certificato di proprietà	Passalacqua Giovanni fu Francesco, domiciliato in Napoli. Vincolata d'usufrutto	»	60 —
Consolidato 3,75 %	341706 Solo certificato di proprietà	Torrusio Giuseppina, Annina e Romilda fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Ernesta Ros fu Salvatore, vedova di Torrusio Andrea, domiciliati a Napoli. Vincolata d'usufrutto	»	86 25
»	332954	Berruti Adelina di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domicialiata a San Michele d'Asti (Alessandria)	»	255 —
Consolidato 5 %	346461 Solo certificato di proprietà	Bonomo Gaetano di Aniello, domiciliato in Napoli. Vincolata d'usufrutto	»	195 —
Consolidato 3 %	30791	Sagrestia della Collegiata di Vallerano. (Provincia di Roma)	»	3 —
»	47374	Luoghi Pii in Vallerano (Roma). Con annotazione	»	3 —
Consolidato 3,75 %	516964	Ghiandi Maria di Ernesto, nubile, e prole nascitura dello stesso Ghiandi Ernesto fu Lorenzo	»	393 75
Consolidato 3,50 %	19856	Bottolo Maria di Angelo, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Conegliano (Treviso)	»	70 —
Consolidato 5 %	1155128	Maragliano Vittorio fu Nicolò, domiciliato a Santa Margherita Ligure (Genova)	»	400 —
Consolidato 3,75 %	238187	Chiesa del Santissimo Crocefisso del Rinazzo in Aci-Reale (Catania)	»	37 50
»	262509	Della Torre Alberto fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Carolina D'Havet, moglie in seconde nozze di Vittorio Scoppa Vanni, domiciliata a Genova	»	255 —
»	260557	Pettigiani Anna Maria di Spirito, nubile, domiciliata a Torino. Vincolata per dote militare	»	1500 —
»	454022	Figari Angela fu Prospero, moglie di Lavarello Ambrogio-Alessandro-Angelo (o Ambrogio-Angelo-Alessandro) fu Francesco, domiciliata a Genova. Vincolata per dote	»	787 50
»	554500	Ciampa Concetta Felicia fu Melchiorre, moglie di Cannavale Pasquale fu Francesco, domiciliata a Napoli. Vincolata per dote	»	397 50

Roma, 31 dicembre 1908.

Per il capo sezione
I. FRANCINI.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO

Visto il regolamento approvato con R. decreto 24 settembre 1908, n. 712;

Determina quanto segue:

È aperto un concorso per 5 posti di addetto di Legazione

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 marzo 1909.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto precitato.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso, i concorrenti, oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la cui prima pubblicazione conterrà altresì il programma delle materie di esame.

Roma, il 5 gennaio 1909.

Il ministro
TITTONI.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per cinque posti di addetto di Legazione.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con R. decreto del 24 settembre 1908.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 marzo 1909.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, n. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuto buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° documenti che provino il possesso dell'aspirante di una rendita, sia in proprio, sia per assegno fatto dai parenti o da altri, non inferiore ad annue lire ottomila.

Questo possesso si prova:

A) Nel caso che l'aspirante abbia patrimonio proprio:

a) se il patrimonio è costituito da beni immobili, colla produzione del certificato dell'agente delle imposte, che comprovi che il possessore paga, da almeno tre anni, la tassa erariale di lire mille annue, e colla produzione dei certificati ipotecari comprovanti, in relazione con la prescritta rendita, la libertà dei fondi;

b) se il patrimonio è costituito da beni mobili, ad eccezione della rendita consolidata nominativa, parimente col certificato dell'agente delle imposte, che comprovi che il possessore paga, da almeno cinque anni, la tassa di ricchezza mobile di lire milleduecento annue;

c) se il patrimonio è costituito da rendita consolidata nominativa, con la produzione del titolo di rendita o di un certificato dell'autorità competente.

B) Nel caso che la rendita sia costituita dal padre o da altri, mediante la presentazione dell'atto pubblico all'uopo stipulato e la dimostrazione a un tempo, per parte di chi abbia costituito la rendita, del possesso della medesima mediante i documenti indicati nella lettera *A*) del presente paragrafo.

Costituita la rendita dal padre o dalla madre, la prova del possesso deve essere fatta per tante volte la rendita quanti sono i figli.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di legazione alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Il ministro degli affari esteri ha facoltà di destinare a ciascun ufficio o posto funzionari di sua scelta senza che questi abbiano diritto di opporsi.

Roma, addì 5 gennaio 1909.

IL MINISTRO

Visto il regolamento approvato con R. decreto 24 settembre 1908, n. 712;

Determina quanto segue:

È aperto un concorso per 16 posti di addetto consolare.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 marzo 1909.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto precitato.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso, i concorrenti, oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella

Gazzetta ufficiale del Regno, la cui prima pubblicazione conterrà altresì il programma delle materie d'esame.

Roma, il 5 gennaio 1909.

Il ministro
TITTONI.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per sedici posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con R. decreto del 24 settembre 1908.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 marzo 1909.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla Direzione dell'ospedale militare locale, oppure al Comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° documenti che provino il possesso dell'aspirante di una rendita, sia in proprio, sia per assegno fatto dai parenti o da altri, non inferiore ad annue lire tremila.

Questo possesso si prova:

A) Nel caso che l'aspirante abbia patrimonio proprio:

a) se il patrimonio è costituito da beni immobili, colla produzione del certificato dell'agente delle imposte, che comprovi che il possessore paga, da almeno tre anni, la tassa erariale di lire trecentosettantacinque annue, e colla produzione dei certificati ipotecari comprovanti, in relazione con la prescritta rendita, la libertà dei fondi;

b) se il patrimonio è costituito da beni mobili, ad eccezione della rendita consolidata nominativa, parimente col certificato dell'agente delle imposte, che comprovi che il possessore paga, da almeno cinque anni, la tassa di ricchezza mobile di lire quattrocentocinquanta annue;

c) se il patrimonio è costituito da rendita consolidata nominativa, con la produzione del titolo di rendita o di un certificato dell'autorità competente.

B) Nel caso che la rendita sia costituita dal padre o da altri, mediante la presentazione dell'atto pubblico all'uopo stipulato e la dimostrazione a un tempo, per parte di chi abbia costituito la rendita, del possesso della medesima mediante i documenti indicati nella lettera *A*) del presente paragrafo.

Costituita la rendita dal padre o dalla madre, la prova del possesso deve essere fatta per tante volte la rendita quanti sono i figli.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto consolare, alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Il ministro degli affari esteri ha facoltà di destinare a ciascun ufficio o posto funzionari di sua scelta senza che questi abbiano diritto di opporsi.

Roma, addì 5 gennaio 1909.

(Pel programma degli esami vedi Gazzetta ufficiale *del 13 gennaio 1909, n. 9).*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il capo V del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso ad otto assegni di L. 1200 ciascuno per l'anno scolastico 1909-10, da conferirsi due per ognuna delle facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un'Università nazionale.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università o Istituto di studi superiori del Regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso (1908-909) e furono dichiarati eleggibili con non meno di otto decimi dei punti, di cui disponeva la Commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre quattro anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi piu di cinque.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1.20, e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 15 giugno 1909; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure, dopo il 15 giugno 1909 non si accetteranno nuovi titoli o documenti, o nuove pubblicazioni, o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più me-

morie originali stampate o manoscritte sulla materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e documenti presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A) Facoltà di giurisprudenza:
1. Diritto romano.
2. Diritto e procedura penale.
3. Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

B) Facoltà di medicina e chirurgia:
1. Ortopedia.
2. Patologia generale sperimentale.

C) Facoltà di filosofia e lettere:
1. Letteratura latina.
2. Storia della filosofia medioevale
3. Storia moderna.

D) Facoltà di scienze:
1. Astronomia.
2. Botanica.

Roma, li 31 dicembre 1908.

Il ministro
RAVA.

COMITATO CENTRALE DI SOCCORSO

pei danneggiati del terremoto della Calabria e Sicilia

Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d' Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

Quarto invio.
(5 gennaio 1909).

Napoli.

S. A. R. il duca d'Aosta per conto operai Associazione nazionale del R. esercito, L. 500.
Dott. H. C. Van Der Veis, L. 20.60.
Lady Gland Hamilton, L. 125.70.
Comune di San Sebastiano Vesuviano, L. 200.
Comitato soccorso Pomigliano d'Arco, L. 1356.97.
Municipio di Barra, L. 870.
Vincenzo Pallotta, L. 608.
Consorzio agrario di Frignano Maggiore, L. 50.
Comitato studentesco di Trani, L. 1300.
Volpicelli Vincenzo, L. 400.
Prefetto di Napoli, per conto:
Norddeutscher di Brema Lloyd, L. 6150.
Aschneyer e C., L. 5000.
Municipio Montecorvino Pugliano, L. 100.
Municipio di San Giuseppe Vesuviano, L. 500.
Console generale di Germania L. 2000.
Società navigazione a vapore « Argo » L. 1000.
Detenuti Procida, L. 666.35.
Comitato San Severino Murge L. 1000.
R. Arciconfraternita San Giuseppe dei Nudi, L. 1000.
Cerfoglia Luigi, L. 180.
Cerfoglia Giacomo, L. 120.
Banca popolare cooperativa di Napoli, L. 3000.

Roma.

Pelucchi Carlo, L. 100.
Eredi De Gaetani, L. 100.
Federico De Gaetani, L. 100.
Eugenia De Gaetani-Daru, L. 50.
Società geografica italiana, lire 155.
Ministero degli affari esteri, per conto M. de-Carvalho e Vasconcellos, L. 200.
Ministero degli affari esteri d'ordine:
Crédit Lyonnaise di Alessandria, per conto R. console Porto Said, L. 13,000.
First Nat Bank di Denwer (Colorado), per conto console Rossi, L. 3075.
First Nat Bank di Denwer (Colorado), per conto consoli Rossi e Beclin, L. 6970.
Giornale *Il Piccolo* di Trieste, L. 10,000.
G. Reyeend, L. 10.
Bertolla Cesare, L. 50.
Impiegati della Direzione generale del debito pubblico, L. 925.60.
Sindaco di Fiano Romano (oblazioni dei cittadini), L. 133.
Ministero dell'interno, d'ordine di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria (offerta personale), L. 50,075.
Banca commerciale italiana, per conto Ferrovia sicula occidentale Roma, L. 5000.
Comm. Dario Centurini e famiglia, L. 500.
On. Alessio Centurini, L. 1000.
Ministero dell'interno d'ordine del giornale *Il Piccolo* di Trieste, L. 10,000.
Scuola femminile « Umberto I » L. 7.15.
Comm. Mario Bonelli, L. 50.
Ministero dell'interno per conto:
ing. Antonio Alessio (Milano), L. 50.
sig. Flavio Atzoni Bonn, L. 10.
Arenella Vito di Pietro (Eboli), L. 2.
Società gastronomica operaia di Porto Ferraio, L. 50.
sindaco di Valentano (Roma), L. 100.
alunni del Convitto di Rieti, L. 52.
Nast-Kolb e Schumacher per conto Miss Anna G. Gray (Anacapri), L. 100.
Comm. G. Teresio Rivoira, L. 50
Ministero dell'interno per conto:
sig. Ugo De Mejo (Trieste), L. 104.50.
Governo federale svizzero (Berna), L. 20,000.
S. E. la M.sa vedova Di Rudinì, L. 500.
comune di Spezia, L. 10,000.
Cassa risparmio di Pistoia, L. 1000.
Il Giornaletto di Pola, L. 2000.
Cassa invalidi marina mercantile, L. 1000.
sig. A. Felici per offerte raccolte nel teatro Petrarca di Arezzo, L. 101.10.
Società alti forni, fonderie e acciaiere (Terni), L. 12,000.
Giornale *La Tribuna*, L. 3821.10.
Ministero dell'interno per conto impiegati e operai alti forni, acciaiere (Terni), L. 12,322.
Società generale dei trasporti marittimi a vapore (Marsiglia), L. 5000.

Torino.

Comune di Monasterolo torinese, L. 134.

Venezia.

Intendenza di finanza, L. 374.50.

Bari.

Personale R. Amministrazione palatina in Bari, L. 87.
Personale R. scuola arti e mestieri in Bari, L. 44.45.
Prefetto ed impiegati, prefettura e questura, L. 289.
A. Baroni e fratello, L. 50.
Impresa telefoni, L. 50.
Gino Provinciali, L. 791.70.
Id. Id., L. 175.
Comitato esecutivo, L. 599.
Dott. Florenzo Gaia, L. 20.
Municipio di Trani, L. 500.
R. delegazione per l'Amministrazione palatina, L. 5000.
Congregazione carità Valenzano, L. 200.
Emilio Berner, L. 1000.
Avv. Francesco Stella, L. 50.
Consiglio comunale di Valenzano, L. 200.

Bologna.

Municipio di Crevalcore, L. 300.
Comitato Pro Sicilia e Calabria del Comune di Crevalcore, L. 516.

Ancona.

Tommaso Guerra, L. 5.
Comune di Sirolo, L. 371.95.
Comune di Corinaldo, L. 608.75.
Torri Cesare per il Comitato del Comune di Numana, lire 788.32.
Donzelli Romolo, L. 1.
Cerusici Giovanni, L. 2.
Ammontare di una giornata di stipendio ed altre offerte dei funzionari ed impiegati di P. S. della città e Provincia e del comandante le guardie di città di Ancona, L. 334.18.
Romolo Marchetti, L. 5.
Della Pergola e Cagli, L. 50.
V. Mengani e fratelli, L. 10.
Ettore Piazza, L. 5.
Impiegati della Ditta A. Capobianchi, L. 67.50.
Getulio Colini per conto cassa Risparmio Castelplanio, L. 250.

Aquila.

Comune di Balsorano, L. 100.
Funzionari del R. tribunale di Aquila, L. 228.
Comitato soccorso di Capestrano, L. 250.
Id. Bugnara, L. 246.05.
Id. Posta, L. 46.95.
Società Zootecnica di Acciano, L. 15.
Comitato soccorso di Molina Aterno, L. 98.
Id. di Scontrone, L. 70.
Id. di Introdacqua, L. 444.20.
Id. di Antrodoco, L. 1000.

Arezzo.

Olinto Falcini, per conto personale R. liceo Francesco Petrarca, L. 39.
Prefetto di Arezzo, per conto id. prefettura, L. 318.50.
Sezione socialista di Laterina. L. 30.45.
Tesoriere Comitato Monte S. Savino, versato per conto del comune di S. Savino, L. 100
Id. della Società operaia Monte San Savino, L. 50.
Reduci patrie battaglie id., L. 10.

Ascoli Piceno.

Amministrazione provinciale Ascoli Piceno, L. 5000.
Comitato provinciale di Monteprandone, L. 320.
Id. Santa Vittoria in Matenano, L. 403.20.
Id. Rotella, L. 130.
Id. Montegranaro, L. 813.30.
Id. Offida, L. 1035.87.
Id. Montalto Marche, L. 500.
Id. San Benedetto del Tronto, L. 2100.
Id. Montegranaro, L. 331.
Id. Acquaviva Picena, L. 302.
Id. Cossignano, L. 94.
Id. Ripatransone, L. 176.25.
Id. Monterubbiano, L. 232.50.
Id. soccorso studenti Ascoli Piceno, L. 1300.36.

Asti.

G. Bertorello e figli, L. 10.

Campobasso.

Banzolo Dante di Bagnoli del Trigno, L. 5.
Comitato di soccorso del comune di Larino, L. 2000.
Prefetto di Campobasso per conto Società operaia di mutuo soccorso di San Pietro Avellane, L. 25.
Id. Id., L. 25.
Comune di Sant'Angelo Limosano, L. 100.
Comitato di Acquaviva Collecroci, L. 60.
Prefetto di Campobasso per conto Comitato del comune di Montorio nei Frentani, L. 250.
Sindaco di Sepino per il Comitato sepinese, L. 1000.
Municipio di Guardalfiera, L. 25.
Comitato comunale di Gambatesa, L. 135.10.
Baranello Nicolangelo per il sindaco di San Pietro Avellana, L. 50.

Caserta.

Circolo nazionale di Caserta, L. 1000.
Prefetto e personale di prefettura, L. 362.45.
Congregazione di carità di Nola, L. 200.
Comune di San Leucio, L. 300.
Comune di Portici di Caserta, L. 100.
Comm. Dioformi Carlo per l'intendenza di finanza Caserta, L. 200.10.
Arciconfraternita di Santa Maria di Caserta, L. 100.

Castellammare.

Comitato monarchico fra gli operai del R. cantiere rappresentato dal suo presidente comm. Alfonso Fusco, L. 100.

Chieti.

Prefetto presidente del Comitato provinciale, L. 4000.
Municipio di Torino del Sangro, L. 320.

Como.

Personale Intendenza finanza Como:
Cav. uff. Olmo avv. Cesare, L. 30.
Cav. Bellasi Riccardo, L. 20.
Nebbia Alberto, L. 10.
Zappa Luigi, L. 10.
Coen Innocente, L. 10.
Severi Ruggero, L. 5.
Besta Federico, L. 5.
Lupi Alfredo, L. 10.
Haisen Carlo, L. 5.
Ceri Francesco, L. 5.
Biglieri Annibale, L. 5.
Moso cav. Ercole, L. 10.
Cav. Pinchetti Giovanni, L. 10
Luraschi Michele, L. 10.
Mongino Vittorio, L. 10.
Cardona Giacomo, L. 5.
Castelli Giovanni, L. 5.
Bragaglia Silvio, L. 10.
Zavan Amerigo, L. 5.
Clementi Antonio, L. 5.
Fossati Enrico, L. 5.
Fratta Nicola, L. 2.
Ranzani Vincenzo, L. 5.
Trotti Carlo, L. 5.
Corti Cherubino, L. 5.
Cornara Annibale, L. 5.
Percarsoli Pietro, L. 1.
Galdini Mosè, L. 5.
Colucci Giuseppe, L. 2.
Orsini Licinio, L. 2.
Alberti Antonio, L. 0.50.
Greco Giovanni, L. 0.50.
Nicolò Francesco, L. 0.50.
Vespasiano Roncolo, L. 0.50.
Peri Severino, L. 0.50.
Pellegrini Carlo, L. 0.50.
Mornigliano Mosè, L. 15.
Cav. Chiesa Lorenzo, L. 25.
Bolza Carlo, L. 10.
Bonetti Ernesto, L. 20.
Liberati Pietro, L. 10.
Pertusati Cesare, L. 3.
Schesino Giuseppe, L. 2.
Trioli Maglio, L. 2.
Franchini Giuseppe, L. 2.
Moscaretti Giacomo, L. 2.
Ortensi Romolo, L. 2.
Canova Luigi, L. 2.
Pinto Ermenegildo, L. 2.
Buratti Riccardo, L. 10.
Gotta Giuseppe, L. 10.
Testa Ermenegildo, L. 10.
Fiorone Attilio, L. 2.
Gualco Giovanni, L. 1.
Mariconda Silvio, L. 2.
Bettega Giovanni, L. 1.

Cosenza.

Comune di Bisignano, L. 250.

Cuneo.

Intendenza di finanza, L. 112.

Ivrea.

Guasco cav. Vincenzo, L. 10.
Soria Vittorio, L. 10.
Soria Achille, L. 5.
Nicola Giulio, L. 5.

Macerata.

Comitato di Sant'Angelo in Pontano, L. 316.
Comitato di Appignano, L. 350.
Comitato Castel Raimondo, lire 505.90.
Merlo comm. Ildebrando, L. 50.
Ansolisci Lamberto, L. 50.
Comm. Marsili Servilio, L. 50.
Comm. Bartolazzi Marino, L. 50.
On. Sili Cesare, L. 50.
On. Ciappi Anselmo, L. 50.
Cassone Felice, L. 50.
Municipio Potenza Picena, lire 350.
Congregazione di carità Montelupone, L. 50.
Banca popolare Potenza Picena, L. 50.
Sindaco di Potenza Picena, L. 50.
Società cittadini di Potenza Picena, L. 40.

Massa.

Copperi Carlo, L. 15.
Ferretti Telesforo, L. 12.
Passaglia Paolo, L. 10.
Tellini Carlo, L. 12.
Pasquale Michele, L. 10.
Giuli Gioacchino, L. 5.
Dotti Guido, L. 10.
Pero Luigi, L. 6.
Frosini Giovanni, L. 5.
Martini Pio, L. 3.50.
Pierallini Alfredo, L. 3.50.
Natalucci Quintilio, L. 2.
Telloni Adriano, L. 10.
Podestà Ottaviano, L. 5.
Caporali Virgilio, L. 2.20.
Evangelisti Arturo, L. 3.

Modena.

Comune di Medolla, L. 200.

Perugia.

Sindaco di Città di Castello in rappresentanza del Comitato cittadino composto dei rappresentanti di tutte le Società, L. 2000.

Piacenza.

Medico provinciale Thea cav. Ernesto, L. 10.
Delegato di P. S. Bergolli dott. Giuseppe, L. 10.
Comune di Nibbiano, L. 440.

Pisa.

Masi Oreste, L. 1.
Manetti Leopoldo, L. 0.50.
Renzoni Narciso, L. 2.
De Veroli Ugo, L. 1.
R. questura di Pisa, L. 85.
R. prefettura di Pisa, L. 147.
Lavorazione sorgenti acque minerali di Uliveto, L. 188.60.
Associazione pubblica assistenza suveretana di Suvereto L. 480.

Pistoia.

Impiegati Cassa di risparmio di Pistoia, L. 50.
Professori e impiegati R. liceo-ginnasio, L. 120.70.
Personale R. procura presso il tribunale di Pistoia, L. 27.60.
Raccolte allo sportello della Banca d'Italia, L. 14.70.

Porto Maurizio.

Sindaco di Porto Maurizio, presidente del Comitato locale, L. 798.

Ing. Stefano Berio, L. 25.
Comune di Dolceacqua, L. 843.50.
Id. di Castelvittorio, L. 200.
Id. di Camporosso, L. 400.
Dott. Giuseppe Maccary, sindaco di Camporosso, L. 271.40.
Prefetto della Provincia, lire 2853.60.
Sindaco di Porto Maurizio, presidente del Comitato locale, L. 593.50.
Circolo Boccioflio di Borgomaro, L. 160.

Rovigo.

Tait Lino, L. 7.
Nuchisolo Giuseppe, L. 2.
Bagna Eugenio, L. 1.
Angeli Adolfo, per conto Candiolo Volpe di Lendinara, L. 1.90.
Lovisolo Luigi, L. 20.
Gasperini Alessandro, L. 10.
Tedeschi Attilio, L. 10.
Barbirolli Antonio, L. 5.
Dall'Oglio Luigi, L. 5.
Rota Giuseppe, L. 3.
D'Angeli Italo, L. 5.
Canestri Antonio, L. 5.
Giordano Osvaldo, L. 2.
Casoni Arturo, L. 2.
Gadoni Demetrio, L. 2.
Garza Vincenzo, L. 1.50.
Sinigaglia Giacomo, L. 15.
Cagnetta Pasquale, L. 5.
Boghetetich cav. Giulio, L. 10.
Buffatto Marcello, L. 5.
Talassano Alessandro, L. 3.
Cappellotto Giuseppe, L. 10.
Gallotti Giovanni, L. 10.
Bellini Giuseppe, L. 10.

Siena.

Cateni Enrico per conto Intendenza finanza, L. 207.50.

Teramo.

Comune di Penna Sant'Andrea, L. 100.
Congregazione di carità, id. id., L. 10.
Prefetto della provincia per conto Comitato di Silvi Marina, L. 400.
Congregazione di carità di Teramo, L. 1000.
Avv. Tommaso Bianco, L. 10.
Ernesto Rieri, L. 10.
Giovanni Palma, L. 5.
Franco Di Francesco, L. 5.
Alessandro Barone, L. 2.
Giovanni D'Intino, L. 2.
Federico De Carolis, L. 5.
Livio Deovidiis, L. 2.
Di Marco Nicola, L. 2.
Emanuele De Flaviis, L. 1.
Deovidiis Albino, L. 1.
Francesco De Petris, L. 2.
Concorso della provincia di Teramo, L. 3000.
Concorso del comune di Teramo, L. 2000.
Offerte raccolte dal Comitato popolare di Teramo, lire 1611.50.
On. Michetti comm. Carlo, L. 100.
Dagli impiegati della prefettura di Teramo, L. 140.05.
Ranalli Vincenzo, L. 20.
Impiegati Congregazione carità Teramo, L. 46.
Municipio di Silvi, L. 100.
Sindaco di Monte Silvano, L. 100.
Congregazione di carità di Fano Adriano, L. 50.
Offerte raccolte Comitato comunale di Fano Adriano, L. 176.25.
Offerte raccolte nel comune di Isola, L. 500.
Offerte raccolte nel comune di Tossiccia, L. 150.
Comune di Castelli (2° versamento), L. 225.
Offerte raccolte nel comune di Città Sant'Angelo, L. 136.35.
Offerte raccolte nel comune di Atri, L. 344.90.
Offerte raccolte nel comune di Vomano, L. 150.
Offerte raccolte nel comune di Torre di Passeri, L. 1000.
Offerte raccolte nel comune di Penne, L. 1000.
Offerte raccolte nel comune di Montepagano, L. 511.15.
Congregazione di carità di Bisenti, L. 100.
Congregazione di carità di Cepagatti, L. 50.
Congregazione di carità di Basciano, L. 50.
Congregazione di carità di Vomano, L. 50.
Comune di Bisenti, L. 75.
Municipio e Congregazione di carità di Colonnella, L. 250.
Municipio di Basciano, L. 100.
Municipio di Vomano, L. 20.
Congregazione di carità e comune di Pietranico, L. 100.
Municipio e Cassa prov. agr. di Merrodoro, L. 50.

Treviso.

Municipio di Fontanella, L. 300.
Congregazione di carità di Fonnella, L. 150.

Udine.

Sindaco di Udine, presidente Comitato provinciale, lire 6395.14.

Verona.

Ispettore superiore del compartimento e funzionari dell'ufficio centrale del genio civile di Verona, lire 156.30.

Vicenza.

Giacomo Righetti, sindaco di Mossano, L. 200.
Regia intendenza di finanza, L. 160.
Operai del manicomio provinciale, L. 49.35.
Impiegati ed inservienti provinciali, L. 130.40.
Senatore Giovanni Rossi, lire 1000.
Comune di Grissignano di Zocco, L. 100.
Comune di Nogarole, L. 50.
Id. di Gaglio, L. 200.
Dalle maestre ed alunne scuola femminile di Mossano, lire 6.10.
Comune di Enego, L. 200.
Impiegati della prefettura, lire 288.

Firenze.

Istituto maschile G. Verdi, di Colle Val d'Elsa, L. 53.
Candelo Alfonsina Secondo, L. 20.
Di Cosilla conte Luigi, L. 50.
Frazione di Marliano Signa, L. 53.55.
Frazione Carcheri di Ginestra, Comune Lastra a Signa, L. 84.25.
Sanna generale Giuseppe, L. 14.
Nesi Oreste, L. 20.
Cioni Carlo, L. 15.
Lascialfari U., L. 25.
Guldstein Enrichetta, L. 10.
E. di G., L. 100.
Presurtelli Tito, L. 1.
Fochi Agostino, L. 10.
Fraracchino Agostino, L. 5.

Roma.

Comune di Genzano di Roma, L. 657.80.
Municipio di Labico, L. 75.
Opera pia Casa prestiti Labico, L. 10.
Dal prefetto di Roma per conto del comune di Cisterna di Roma, L. 100.
Sindaco d'Itri, L. 347.75.
Comitato di Frosinone, L. 2376.70.
Comitato pientino (Pienza), L. 740.80.
Sindaco di Gradoli, L. 462.25.
Municipio di Filacciano, L. 90.
Sindaco di Genzano di Roma, L. 300.
Società operaia mutuo soccorso di Portici di Romagna, L. 40.25.
Municipio di Vetralla, L. 20.
Sindaco di San Martino al Cimino, L. 208.27.
Camera del lavoro di Monterosi, L. 12.35.
Popolazione di Monterosi, lire 24.05.
Agraria Monterosi (industriosi), L. 25.
Agraria Monterosi (ceto boattieri), L. 25.
Sindaco di Monterosi, L. 50.
Dal prefetto di Roma per conto comune di Montevecchio, L. 300.
Sindaco di Valmontone, L. 200.
Collettore esattoria di Momo, per conto di questo Comune, L. 50.
Municipio di Morlupo, L. 370.45.
Comitato di soccorso in Manziana, L. 263.85.
Comitato municipale di soccorso Serravezza, L. 2700.
Associazione agraria Oriolo Romano, L. 100.
Sindaco di Cisterna di Roma, L. 150.
Comune di Cisterna di Roma, L. 150.
Comitato di soccorso Civita Lavinia, L. 386.26.
Università agraria, L. 50.
Comitato di soccorso Sezze, L. 641.05.
Ministero della marina per conto The Midvale Steche (Filadelfia), L. 5000.
Ministero della marina per conto Carube Barbone di Belfast, L. 1256.50.
Cassa di risparmio, Ravenna, L. 10,000.
Banco di Roma, offerta consiglieri, sindaci e direttore generale), L. 5000.
Sindaco di Assisi per conto Comitato soccorso, L. 1500.

Alessandria.

Comitato di Alessandria, lire 6500.
Cassa di risparmio di Alessandria, L. 5000.
Municipio di Mombercelli, L. 150.
Agenti di custodia stabilimenti carcerari di Alessandria, L. 97.25.
Detenuti delle carceri giudiziarie id., L. 17.99.

Caserta.

Impiegati delegazione tesoro di Caserta: Rugarli Claudio, L. 13.65.

Torella Francesco, L. 9.38.
Bergamoni Camillo, L. 8.15.
Ottero Pasquale, L. 6.92.
Renzo Filippo, L. 6.92.
Padula Carlo, L. 4.42.
Curci Raffaele, L. 3.79.
Carella cav. Luigi, L. 5.
Fabritis Luigi, L. 5.
Friniani Gaetano, L. 2.
Della Valle Gennaro, L. 1.
Santamaria Federico, L. 5.
Prospero Molci, L. 11.

Caltanissetta.

Scoto cav. avv. Alfonso, L. 10.

Belluno.

Comune di Fonzaso, L. 1000.
Comune di Danta, L. 60.

Benevento.

Isernia Achille per la cooperativa dei muratori di Benevento, L. 112.85.
Origo Ferdinando per gli operai dell'agenzia tabacchi di Benevento, L. 138.80.
Origo Ferdinando per gl'impiegati L. 239.
Fratelli Vincenzo per conto Comitato provinviale di Benevento, L. 1875.
Falanga Raffaele, L. 10.

Sassari.

Comitato di soccorso di Calangianus, L. 274.
Società reduci militari di Tula, L. 20.
Comune di Mores, L. 100.
Comune di Chiaramonti, lire 50.05.
Id. Id., L. 130.50.
Comitato di soccorso di Portotorres, L. 507.25.
Comune di Portotorres, L. 200.
Comitato di soccorso di Benetutti, L. 262.55.
Id. di Bultei, L. 85.
Id. di Ploaghe, L. 106.85.
Cav. Salvatore Dari, L. 100.
Comitato di soccorso di Luras, L. 25.
Comune di Luras (2ª offerta) L. 100.
Comune di Tula, L. 85.
Comitato di soccorso di Codrongianus, L. 150.
Comune di Florinas, L. 154.40
Comune di Osilo (privati), lire 256.40.
Società del bestiame in Osilo, L. 50.
Ufficio comunale di Osilo, L. 50.
Congregazione di carità di Osilo, L. 9.10.
Comitato di soccorso di Mores, L. 221.65.
Id. id. di Torralba, L. 37.70.
Dott. Francesco Di Suni, segretario del Comitato provinciale di soccorso di Sassari. L. 1697.05.
Dott. Federici, L. 100.
Ditta ing. A. Leda e C., L. 50.
Ufficiale sanitario di Siligo, L. 10
Comune di Sorso, L. 250.
Cav. uff. Gervasio Costa, L. 503.

Cremona.

Comune di Pessina Cremonese, L. 150.
Congregazione di carità di Pessina Cremonese, L. 50.
Comitato di Isola Dovarese, L. 1148.25.
Comune di Crontaldo, L. 100.

Girgenti.

Comune di Campobello di Licata, L. 667.25.
Id. Raffadali, L. 873.20.
Id. Montaperto, L. 254.45.
Id. Realmonte, L. 600.
Id. Favara, L. 1000.
Id. Calamonaci, L. 175.

Grosseto.

Giordi Priamo, L. 12.
Comune di Scansano, L. 50.
Id. Scansano, L. 24.85.
Id. Massa Marittima, L. 360.
Id. Campagnatico, L. 130.

Lucca.

Sussidio del comune di Pietrasanta, L. 200.
Primo versamento delle oblazioni raccolte dal Comitato di Camaiore, L. 950.
Dal comune di Coreglia Antelminelli per le somme raccolte a Tereglio (frazione di detto Comune), L. 92.50.

Mantova.

Personale R. prefettura, primo versamento, L. 312.24.
Personale R. Intendenza di finanza, primo versamento, L. 350.
Sindaco di Bozzolo, per primo versamento di quel Comitato, L. 550.
Da Roncoferraro per altrettante raccolte, L. 20.

Pesaro.

Comune di Pergola, L. 2032.62.
Id. di Gradara, L. 25.
Id. di Piobbico, L. 400.

(Agenzia di Rimini).

Congregazione di carità di Misano, L. 30.
Fratelli Barilari, L. 5.

Potenza.

Personale Delegazione tesoro di Potenza, L. 28.
Personale Ufficio tecnico di finanza di Potenza, L. 27.50.

Reggio Emilia.

Comune di Reggiolo, L. 1000.

Salerno.

Ditta G. Munke e figli, L. 500.

Spezia.

Luigia Lercari, vedova Caimi, L. 20.

Taranto.

Di Maggio Tommaso, L. 1.
Colletta Nicola, L. 20.
N. N., L. 6.18.

Sondrio.

Questa avv. Giuseppe, L. 206.

Benevento.

Bomella Domenico, L. 5.
Sindaco del comune di Amorosi, L. 150.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'accordo austro-turco per la Bosnia e l'Erzegovina prosegue ad essere commentato dai più importanti giornali, i quali tutti vi veggono un fattore per la pace europea. Il *Temps*, nel suo articolo di fondo, scrive:

« L'Austria, liberandosi dalle obbiezioni turche, ha guadagnato la partita più difficile, giacchè, forte dell'adesione ottomana e della imprecisione del trattato di Berlino, essa può ora domandare all'Europa, con una carta migliore nel suo giuoco, di limitarsi a registrare l'accordo. Questa soddisfazione data dai principî della Conferenza di Londra nel 1871, non le porterà nessun danno, e sarà gradita alla Russia, la quale, non volendo fare la guerra, non può apertamente domandare che concessioni di forma. La Turchia, da sua parte, sarebbe ora malaccorta a mostrarsi con i bulgari più esigente che con l'Austria. Non si comprenderebbe che, avendo transatto sulla natura e sulle cifre della indennità domandata da essa, a Vienna, fosse, sopra un terreno giuridicamente identico, intrattabile a Sofia. Non è dunque temerario lo sperare che l'accordo turco-bulgaro seguirà da presso l'accordo austro-turco. E' desiderabile che sia così, giacchè sarebbe imprudente di lasciar venire la primavera senza avere assicurato al popolo bulgaro e a Ferdinando I la soluzione ch' essi aspettano da più di tre mesi con una nervosità crescente.

« Resterebbe allora a regolare la questione cretese e la questione europea. Esse sono difficili, ma non insolubili, se l'Europa si mette d'accordo per consigliare agl'interessati, a Vienna e a Pietroburgo, a Belgrado e a Cettigne, a Costantinopoli e ad Atene, il sangue freddo e la moderazione. Vi sono, a questo scopo, misure da prendere, che non si potrebbero trascurare senza pericolo ».

Intanto i negoziati fra la Turchia e l'Austria per la definizione completa d'ogni quistione continuano con una alacrità degna di nota. Un dispaccio da Costantinopoli 15 (sera), dice:

« Nel pomeriggio, il marchese Pallavicini ha avuto col Gran Visir una conferenza che è durata due ore e mezzo. Vi hanno assistito anche i ministri degli esteri e del commercio. Nella conferenza sono stati fissati diversi punti del protocollo per l'accordo trà l'Austria-Ungheria e la Turchia ».

***

Il linguaggio dei giornali viennesi fa ritenere che il Governo austro-ungherese sia disposto anche di venire a trattative con la Serbia, ed in proposito la *Neue Freie Presse* dice:

« La Serbia ha ancora una via libera. Questa via è segnata dalla sua posizione geografica, dai suoi interessi politici e dall' impulso dell'auto-conservazione. Questa via conduce a Vienna. Ai primi segni che la Serbia vorrà avere con noi una spiegazione ragionevole, abbandonando la politica d'avventure, essa troverà in noi un maggiore spirito conciliativo di quanto essa supponga ».

La moderazione del Governo austro-ungarico, sembra dovuta non solo ai consigli delle potenze, ma al desiderio di chiudere questo lungo e grave periodo di aspettativa, che costa non poco all'erario austro-ungarico.

I giornali cominciano ad occuparsi delle gravi spese e queste raggiungono cifre alte abbastanza per desiderare che aumentino. Le somme maggiori sono inghiottite dalla preparazione militare al confine serbo-montenegrino. Il *Times* aveva calcolato queste somme in 500 milioni di corone. La *Zeit* le riduce ora a circa duecento. L'accordo con la Serbia porrebbe fine a questo enorme dispendio.

***

Una Nota, comunicata dal Governo inglese ai giornali di Londra, dice che la situazione al Somaliland è grave, ma che il Governo non ha l'intenzione d'organizzare una spedizione contro il Mullah.

Secondo un dispaccio d'Aden, si valuta a ventimila il numero dei camelli razziati in questi ultimi tempi dal Mullah. Molti indigeni fedeli sono stati massacrati dai partigiani di quest'ultimo. Si rinforzano le truppe inglesi del protettorato in previsione di un attacco dalla sua parte.

L'*Agenzia Reuter*, secondo un dispaccio di ieri, da Londra, informa che saranno inviati nel Somaliland soltanto mille uomini di truppa per portare a 1600 gli effettivi che già si trovano colà. Non si tratta affatto di una spedizione militare, ma unicamente di una misura di prudenza per proteggere i posti inglesi e le tribù amiche. I mille uomini che partiranno per Somaliland sono destinati a rinforzare la linea inglese da Burao alla costa. Ma non si farà alcuna avanzata oltre Burao, che si trova a ottanta miglia dal litorale.

Il terremoto in Calabria e Sicilia

Procedono sempre meglio le cose per i soccorsi a Reggio Calabria.

Il servizio delle cucine economiche gratuite tende a migliorare sempre più, mentre aumenta considerevolmente l'affluenza dei superstiti.

Il tempo splendido risolleva gli spiriti e permette il lavoro alacre per il trasporto dei legnami e per l'impianto dell'illuminazione elettrica.

Proseguono i lavori di sgombero delle macerie. Si nota una maggiore animazione nelle vie principali.

L'aspetto generale della città diviene sempre meno triste. Perdura tuttavia la preoccupazione per le scosse di terremoto. Stanotte alle 3.45 ne è stata avvertita una molto forte e una brevissima. Si è cominciato ad escutere i testi per l'istruttoria dei processi del tribunale militare.

Il tribunale ha nominato difensori d'ufficio il capitano De Maria e il tenente Muscari e difensore d'ufficio supplente il capitano Martellaro, tutti del 22° fanteria.

Informazioni del generale Mazzitelli recano che proseguono le operazioni di disseppellimento e di inumazione dei cadaveri e la costruzione delle baracche come nei giorni precedenti.

Continuano per parte della popolazione le richieste insistenti di legname, alle quali viene provveduto limitatamente coi mezzi disponibili.

Il funzionamento delle cucine economiche è soddisfacente.

Giunsero i piroscafi *Bayern*, della Croce Rossa americana e il *Culgoa* della flotta degli Stati Uniti con vettovaglie e indumenti.

Arrivarono da Messina gli onorevoli Sacchi e Pavia.

Le squadre di soccorso sbarcate dal *Bayern* girano per la città raccogliendo malati e feriti.

*** La notte sopra ieri è stata pessima a Messina, ma nella mattinata ritornò il sereno.

La giornata si è iniziata con un salvataggio miracoloso avvenuto in piazza del Purgatorio, ove, dopo 19 giorni di sepoltura, è uscito da una buca un ragazzo di nove anni, certo Francesco Minissale di Niccolò. Il povero bimbo, che era tutto tremante e che aveva una voce fievole, venne raccolto da un capitano di fanteria e portato a bordo del *Savoia*.

Il ragazzo indicò che erano ancora vive sotto le macerie la sorella Giovanna di anni 20 e la sorellina Natalina di anni 12.

Si recarono subito sul luogo il generale Bertinotti, il tenente colonnello dell'82° fanteria ed un drappello di soldati, i quali operarono il salvataggio delle due sorelle, che vennero pure trasportate a bordo del *Savoia*, ove piangendo raccontarono di essersi cibate per 19 giorni di cipolle, di vino, di olio e di acqua.

I tre superstiti sono stati ristorati e circondati di tutte le cure da parte del capitano medico di bordo Manarelli.

La madre dei tre salvati è rimasta schiacciata sotto le macerie; il padre si trova in America.

Il luogo ove è avvenuto il salvataggio è meta di un vero pellegrinaggio.

*** Le operazioni di risanamento in corrispondenza di edifici collettivi ove sono agglomerati molti cadaveri in profondità procedono, per quanto molto ostacolate dal tempo costantemente piovoso.

Sono già in esercizio due farmacie civili in baracche. È in via di costruzione un lavatoio di legno incatramato a vaschette multiple spurgabili in una località centrale presso i baraccamenti civili.

Le condizioni sanitarie della popolazione continuano soddisfacenti.

*** Ieri a bordo di un *ferry boat* si è riunito il Consiglio provinciale di Messina con l'intervento di 31 consiglieri.

Il prefetto comm. Trinchieri, commissario del Governo, fatto segno a calorose dimostrazioni di plauso, disse che aveva fatto il suo dovere di cittadino e di funzionario. Le parole del prefetto furono salutate da vivi applausi.

Il prof. Buscemi pronunciò un commovente discorso e ringraziò tutto il mondo civile, l'Italia, i Sovrani ed il Governo per l'opera di soccorso prestata ai paesi colpiti dalla terribile catastrofe.

Il Consiglio approvò quindi per acclamazione un ordine del giorno presentato dall'on. Fulci che esprime la più profonda gratitudine al Re e alla Regina, i quali, dando esempio di civili virtù, si recarono nel momento del pericolo a rinfrancare l'animo dei derelitti, al Parlamento e al Governo che hanno inteso la necessità storica e civile della risurrezione di Messina, alle città italiane che gareggiarono di amore e di aiuti nella sventura, al mondo civile tutto che fu solidale e largo di aiuti e di simpatia, agli italiani ed agli stranieri, che con vivo sentimento hanno fatto atti di eroismo, ed al prefetto comm. Trinchieri che mostrò cuore d'italiano ed affetto sincero per Messina.

L'ordine del giorno esprime quindi voti per il prossimo ristabilimento di tutti gli uffici pubblici in Messina.

L'arma dei RR. carabinieri ha collocato sui ruderi dell'antica caserma centrale in via Primo Settembre una ghirlanda di fiori freschi che porta la seguente dedica:

« L'arma dei RR. carabinieri ai compagni rimasti vittime del terremoto ».

Alla mesta cerimonia assistevano numerosi ufficiali e soldati.

*** Ieri mattina giunse a Reggio, a bordo d'una torpediniera, S. E. il ministro della guerra, Casana. Egli si recò subito a bordo del piroscafo *Umberto I*, ove si trova il tenente generale Mazzitelli.

Con il ministro giunse anche il comm. Simonetti, incaricato dal Ministero dei lavori pubblici di studiare il piano regolatore per la costruzione dei baraccamenti.

Il carcere di Reggio fu quasi tutto distrutto e vi perirono 38 detenuti, ma i superstiti non evasero; raccolti da principio dal direttore in un cortile interno, vennero poi imbarcati ed inviati ad altri stabilimenti; il direttore stesso sig. Bufardeci, a cui morì la moglie e rimasero feriti i figli, benchè ferito lui pure, atteso al servizio fino allo sgombero dei detenuti.

Nel personale del carcere suddetto non si deplorarono, fortunatamente, nè morti, nè feriti gravi.

Le scosse di terremoto della notte di mercoledì scorso non produssero grave allarme negli stabilimenti delle varie città colpite. Soltanto a Venezia i detenuti manifestarono segni di spavento e fecero ressa ai cancelli per uscire, ma furono presto indotti alla calma dal direttore che passò tutta la notte, co' suoi impiegati, negli stabilimenti.

I soccorsi.

Le sottoscrizioni e le offerte di genere alimentari, vestiario, medicinali, ecc., continuano egregiamente.

*** La direzione generale della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 14, risultano versate nelle Casse delle sue filiali (Roma e Provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto: a disposizione del Comitato naz. L. 8,589,159.27 — a disposizione del Comitato generale romano L. 650,814.12 — a disposizione del Comitato prov. di Genova L. 538,228.03 — La Banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della Croce Rossa italiana L. 1,024,737 — Totale L. 10,832,938.42.

In questa somma è compresa l'elargizione di un milione di S. M. il Re, versata per metà a disposizione dal Comitato nazionale, e per metà a disposizione della Croce Rossa italiana.

Nella somma a disposizione del Comitato nazionale è compreso inoltre un 7° versamento di L. 100,000 del Banco de Italia y Rio de La Plata.

Le offerte alla tesoreria comunale per il Comitato generale romano, a tutto ieri, ascesero a L. 793,947.60.

*** Da Berlino è stata fatta un'altra spedizione del Comitato nazionale tedesco di soccorso, che ha i suoi centri di azione a Napoli, Catania, Siracusa, Reggio, Palermo e Genova.

Il Consiglio comunale di Vienna in vista della immensità della catastrofe da cui sono state colpite la Sicilia e la Calabria, ha aumentato la sua offerta da 20 mila a 40 mila corone. La Dieta della bassa Austria ha votato, allo stesso scopo, 10.000 corone.

Da Parigi vennero versati alla Banca d'Italia, mediante quella succursale del Banco di Roma, franchi 15,495.55.

*** L'altra sera, a Lisbona, ebbe luogo al teatro Donna Maria uno spettacolo di gala a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Vi assistette il Re Manuel, il quale per la prima volta si recò a teatro dopo l'assassinio del Re Don Carlos e del duca di Braganza

Erano pure presenti il ministro d'Italia, tutte le autorità e notabilità e molto pubblico, che ha fatto al Re una calorosa accoglienza.

La musica eseguì gli inni portoghese ed italiano.

La sottoscrizione aperta a Londra dal Lord Mayor ha raggiunto la somma di 100 mila lire sterline.

Nel teatro Reale di Madrid ebbe luogo l'altrieri un grande spettacolo di beneficenza.

Vi assistevano il Re, la Regina Vittoria, la Regina Cristina, la principessa Beatrice di Battenberg, tutti gli Infanti, i ministri, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari, tutta l'alta società madrilena e numeroso pubblico.

L'incasso ha oltrepassato 63,000 pesetas.

La ditta Harfield di Londra, fornitrice di macchine alla R. marina, ha rimesso al Ministero della marina italiana, uno chèque di 105 sterline per i danneggiati dal terremoto.

*** Il Consiglio provinciale di Ravenna deliberò la erogazione di L. 10 mila.

CRONACA ARTISTICA

Il gran concerto della Stampa. — La cittadinanza romana, senza distinzioni di classi, fece ieri sera piena adesione alla nostra Associazione, intervenendo numerosissima all'anfiteatro *Corea* per il grande concerto promosso dall'Associazione stessa a favore delle vittime della Sicilia e della Calabria.

La vasta sala era gremita di un pubblico intelligente e benefico, quello delle grandi occasioni; non un palco, non un posto vuoto, e nell'uditorio spiccavano molte signore in elegantissimi abbigliamenti.

Il programma dovè subire all'ultima ora delle variazioni per il mancato intervento del Martucci, del tenore Anselmi (ammalato) e di due *dive* del teatro Costanzi. Ma i mancanti furono sostituiti dagli altri artisti, tanto da rendere il grande concerto un vero avvenimento artistico, del quale rimarrà memoria.

Applauditissimi per la parte vocale i valenti artisti Marconi De Lucia, De Luca e signora Makaroff e per la strumentale il Balling, lo Sgambati, il Ribera ed il Polacco, tanto che spesso dovettero replicare i numeri da loro cantati o diretti.

Destò vero entusiasmo il tenore francese Rousselière, che tanto nella interpretazione dell'aria di *Siegmond* dell'opera la *Walkyria* che nella romanza della *Tosca* - *L'ora è fuggita* - dimostrò, per voce dolce, simpatica, potente e per scuola corretta, di essere uno di quei tenori da rivaleggiare con i famosi dei tempi passati.

E non minore entusiasmo destò Pietro Mascagni nel dirigere il suo *Inno al sole* dell'opera *Iris*; in esso presero parte le alunne della R. accademia di Santa Cecilia, le quali cantarono in modo che nessun corpo corale di teatro può fare. L'esecuzione dello splendido pezzo musicale dovè ripetersi fra le acclamazioni vivissime all'illustre autore-maestro.

Infine, un concerto riuscitissimo, del quale può andar fiera la presidenza della Associazione della stampa, non solo per la splendida esecuzione artistica, ma anche per lo incasso rilevante, accresciuto dalla cospicua offerta di L. 3000 del tenore Anselmi.

Anfiteatro Corea. — Il concerto orchestrale che avrà luogo domani alle ore 15.30, sarà diretto dal maestro Michael Balling.

Eccone il programma:

Wagner — *Faust* - Overture — *Siegfried* - Idyll — *I maestri cantori* - Ouverture

Beethoven — Ouverture op. 124 — Sinfonia n. 6 (*Pastorale*).

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, suo aiutante di campo, ha visitato ieri all'ospedale militare i feriti e i profughi di Calabria e Sicilia colà ricoverati.

Ricevettero S. M. il direttore dell'ospedale e tutto il corpo sanitario addettovi.

Il Sovrano, con interessamento, visitò le varie corsie, ebbe parole di conforto per i soffrenti.

Lasciato l'ospedale militare, S. M. il Re si recò a quello della Trinità dei pellegrini, ove trovansi parecchi scampati dal disastro. Vi si trattenne circa mezz'ora, interessandosi della sorte degli sventurati.

Le LL. AA. RR. la duchessa di Genova madre e la principessa Isabella duchessa di Genova, animate dal più pietoso e filantropico spirito di carità, hanno fatto tenere direttamente a S. M. la Regina madre parecchie casse d'indumenti a pronto soccorso dei profughi e superstiti dal terremoto di Reggio e Messina.

S. A. R. il duca di Genova giunse ieri a Catania, recandosi subito allo spedale Vittorio Emanuele, dove si recarono pure il prefetto e il maggiore dei carabinieri. Il duca passò poscia all'ospedale di Santa Marta e all'infermeria presidiaria, visitando i feriti, ai quali rivolse parole di conforto.

Il duca, dopo essere ritornato a bordo del cacciatorpediniere *Lanciere*, scese nuovamente in città e si recò all'ospedale Garibaldi ove si trovano 400 feriti, alla sorte dei quali vivamente si interessò.

All'ospedale Garibaldi il duca venne raggiunto dagli onorevoli deputati Carnazza, Libertini Pasquale e Majorana Giuseppe e dal Comitato delle dame.

S. A. R. proseguì la visita agli altri luoghi ove sono ricoverati i feriti.

La popolazione salutò rispettosamente il Duca durante il suo passaggio per le vie cittadine.

Nel pomeriggio, S. A. R., accompagnata dai deputati, onorevoli Carnazza, Majorana Giuseppe e Libertini Pasquale, dal prefetto comm. Ferri, dal rappresentante del sindaco e dalle dame del Comitato, ha continuato la visita degli ospedali e della sezione della Croce Rossa, dove sono ricoverati i feriti trasportati dai luoghi del disastro.

Il Duca ha rivolto ai feriti parole di incoraggiamento, ed ai medici e alle persone che prestano l'assistenza ha espresso vivi ringraziamenti e la sua soddisfazione pel trattamento dei feriti.

Il Duca ha visitato pure vari ricoveri dove sono ospitati numerosi profughi ed ha avuto per tutti parole di conforto.

Nelle adiacenze dei ricoveri la folla lo ha vivamente acclamato.

Alle ore 18, S. A. R. è tornata a bordo del cacciatorpediniere *Lanciere*, dove ha ricevuto l'arcivescovo, cardinale Francica Nava, che si è recato a fargli visita. Ripartì iersera per Messina.

S. E. Dari. — Ieri sera è partito da Roma per Palmi, a visitarvi le località colpite dal terremoto, S. E. il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, on. Dari.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri, alle 15, si è radunata a palazzo Braschi, sotto la presidenza del generale Pollio, la Commissione esecutiva del Comitato centrale pei soccorsi ai danneggiati di Calabria e Sicilia.

La Commissione stabilì anzitutto di mettere a disposizione del Ministero della pubblica istruzione la somma di L. 10,000 per concorrere ai primi sussidi di urgenza in favore dei maestri elementari e del personale inferiore dipendente dal Ministero della pubblica istruzione danneggiati dal terremoto.

Uguale somma di L. 10,000 venne messa a disposizione del Ministero delle poste e telegrafi pure come concorso ai primi sussidi di urgenza al personale delle poste e dei telegrafi danneggiati dal terremoto.

La Commissione autorizzò la spesa di L. 50,000 per urgente invio a Messina di soccorsi in indumenti e scarpe.

Inoltre autorizzò l'acquisto e la spedizione d'urgenza pure a Messina di 5000 coperte.

Quindi si occupò dei provvedimenti atti ad affrettare la costruzione delle baracche in Calabria e provvide per numerose domande di soccorsi e sussidi.

*** Sono ritornati in Roma gli incaricati dal Comitato romano Pro Calabria e Sicilia di accompagnare il secondo treno di soccorso inviato il 7 corr. sui luoghi del disastro.

Questo treno, giunto a Catanzaro il giorno 10, portava oltre 25,000 kg. di generi alimentari ed una grande quantità di coperte e di indumenti.

Complessivamente il Comitato romano ha inviato sinora nei luoghi del disastro oltre 75 mila kg. di generi alimentari, 150 colli di indumenti diversi, 5 mila coperte e una notevole quantità di latte condensato.

*** Il Comitato esecutivo romano, preoccupato dell'imbarazzo che crea la presenza a Roma di tante famiglie di profughi, per le quali non è così facile come si crede, il trovar lavoro mentre nei loro paesi la mano d'opera va sempre più scarseggiando, ha deciso di rinviare questa gente in Calabria e in Sicilia.

Ad ogni famiglia o gruppo di famiglia verrà, all'atto della partenza, data una casetta montabile, in legname in *eternit*.

Per attuare questo progetto il Comitato esecutivo ha, per intanto, stanziato mezzo milione dai fondi da esso raccolti.

*** Continua l'arrivo dei profughi. Ieri coi treni provenienti da Napoli, giunsero complessivamente 192 profughi, dei quali 138 proseguirono per altre città.

*** S. E. il ministro Mirabello ha disposto che i giovani regnicoli rimasti orfani in seguito al terremoto che ha colpito le provincie di Messina e di Reggio Calabria siano ammessi fuori concorso, all'attuale arruolamento per mozzi ordinari nel corpo R. equipaggi, purchè ne facciano pervenire domanda al Consiglio d'amministrazione del corpo a Spezia entro il 15 febbraio prossimo e soddisfino alle seguente condizioni:

a) abbiano l'età compresa dai 16 ai 18 anni al 1° del 1909;

b) sappiano leggere e scrivere discretamente;

c) siano riconosciuti fisicamente abili al servizio militare marittimo.

*** La Società geografica italiana ha deliberato, a mezzo del proprio Consiglio direttivo, di sottoscrivere per otto quote annuali e per dieci anni all'Opera nazionale « Regina Elena » per gli orfani del terremoto.

A Stefano Canzio. — Genova in nome d'Italia porge tributo di reverenza alla salma del valoroso illustre suo figlio Stefano Canzio, gloria garibaldina.

Ieri, alle 13, la salma del generale Canzio venne collocata nella camera ardente, parata in nero ed oro. Quattro grossi ceri ardevano ai lati della salma.

Tutti gli uffici pubblici, i Consolati e molti edifici privati esposero la bandiera a mezz'asta.

Pervennero alla famiglia numerosi telegrammi di condoglianza.

Alle 15 si riunì a palazzo San Giorgio, in seduta straordinaria, il Comitato esecutivo del Consorzio autonomo del porto.

Hanno parlato commemorando il generale Canzio il vice presidente comm. Romairone, il cav. Rossi a nome del prefetto, il direttore delle dogane cav. Marotta e l'on. Pietro Chiesa.

Fra le altre disposizioni approvate vi sono quelle di tenere esposta la bandiera a mezz'asta alla sede del Consorzio, di abbrunare il seggio presidenziale, di tributare alla salma di Canzio solenni onoranze funebri a spese del Consorzio e di intitolare una calata del porto al nome di Stefano Canzio.

I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 10. La salma sarà trasportata alla necropoli di Staglieno.

Per deliberare sulle onoranze si è riunita alle ore 16 anche la Giunta comunale.

Camera di commercio di Roma. — Ieri si è riunito per la prima volta, dopo la sua rinnovazione, il Consiglio della Camera.

A presidente fu riconfermato all'unanimità e per acclamazione il comm. Romolo Tittoni.

A vice presidente fu confermato, a maggioranza, il comm. Tommaso Rey.

Vennero ricostituite le varie Commissioni; e quindi il presidente partecipò le attestazioni di compianto che per le catastrofi di Calabria e Sicilia espressero le Camere di commercio all'estero.

Per quanto poi riflette gli ulteriori provvedimenti da adottarsi a favore dei danneggiati dal terremoto, il Consiglio, su proposta della stessa presidenza, riaffermando la primitiva erogazione delle 20,000 lire, deliberò di soprassedere, in attesa di maggiori informazioni, e nell'intendimento che ogni ulteriore intervento da parte della Camera raggiunga la maggiore praticità e efficacia.

Vennero poscia approvati due ordini del giorno per i provvedimenti da adottarsi per salvaguardare gli interessi commerciali sulle piazze colpite dal disastro e sulla proroga delle cambiali in quelle.

In ultimo la Camera espresse le proprie condoglianze per la morte dell'illustre architetto Giulio Podesti, dando incarico alla presidenza di rendersi interprete presso la famiglia, di tali sentimenti.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo Sagres.

Da Tangeri ha proseguito per Napoli e Genova il *Liguria* della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 15. — Si è riunito oggi il Reichstag. Il Re ha nominato presidente della prima Camera l'ex-ministro Lundberg e vice presidente il vescovo Billing; presidente della seconda Camera Swartling e vice presidente l'ex-ministro Staff.

Domani vi sarà la solenne apertura del Parlamento.

COSTANTINOPOLI, 15. — Mentre alcuni operai fabbricavano cartuccie di dinamite per salvare lo scafo di un battello affondato, è avvenuta un'esplosione quasi all'ingresso del porto.

Vi sono cinque morti e tre feriti.

La voce corsa che si tratti di una bomba è destituita di fondamento.

BUDAPEST, 15. — Dall'inchiesta ufficiale risulta che la catastrofe nella miniera di Ajka si è prodotta in seguito ad un corto circuito elettrico.

Nella miniera si trovavano 200 operai, dei quali se ne sono potuti salvare 130, degli altri finora ne sono stati estratti 40 cadaveri e 14 gravemente feriti.

VIENNA, 15. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo comunicazioni ufficiali del Governo turco sono state prese misure necessarie affinchè le navi austriache e ungheresi possano entrare, uscire e sbarcare merci nei porti della Turchia. In vista di queste misure si spera che il boicottaggio cessi prossimamente.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Zevaes, socialista svolge una proposta tendente a proibire ai deputati ed ai senatori di partecipare ai Consigli di amministrazione delle Società finanziarie ed industriali onde siano indipendenti verso il Governo.

La proposta enumerate le incompatibilità parlamentari, per la quale l'oratore chiede l'urgenza, viene approvata con 445 voti contro 75.

La proposta è rinviata alla Commissione.

La Camera inizia quindi la discussione della interpellanza sul Marocco e dei crediti supplementari per le operazioni militari al Marocco.

Delafosse, di Destra, crede che il trionfo di Hafid sia un insuccesso per la politica francese, la quale avrebbe dovuto sostenere l'antico Sultano.

Luciano Hubert dichiara che voterà i crediti, ma desidera rilevare gli errori della politica francese al Marocco. Rimprovera al Governo di avere ad un certo momento messe tutte le sue speranze su Aziz che già era stato ostile alla Francia e di avere confuso Hafid come un piccolo pretendente, infine di avere lasciato pubblicare dispaci su pretesi successi di Aziz fino nel mese di agosto, mentre sapeva fino dal 29 giugno che la sua caduta era irrimediabile.

Jaurès felicita il Governo di avere cooperato felicemente, malgrado gli errori della Russia, alla pacificazione dei Balcani ed al recente accordo austro-turco. Raccomanda quindi che si segua al Marocco una politica chiara e definita. Avendo il Governo riconosciuto il nuovo Sultano, deve facilitare il suo còmpito; conviene perciò sgombrare completamente il Marocco.

Jaurès accenna all'occupazione prolungata dal Marocco orientale e cita in proposito un rapporto del generale Liautey.

Il ministro Pichon interrompe dicendo che ciò è inesatto.

Jaurès insiste chiedendo che venga comunicato il rapporto del generale.

Pichon replica che il Governo non può far conoscere tutti i rapporti dei suoi funzionari (rumori all'Estrema Sinistra) ed aggiunge che vi sono documenti diplomatici che non si possono pubblicare.

Malgrado le affermazioni contrarie di Pichon, Jaurès dichiara che il rapporto di Liautey contiene un piano di occupazione e la costruzione di una rete di linee di penetrazione nella regione fino al Buluia ed anche al di là. Jaurès aggiunge che il ministro a Tangeri, Regnault, riferendo su questo progetto, avrebbe detto che rendeva la Francia sospetta ad Hafid.

Il ministro Pichon risponde che ignora questa nota di Regnault, e che finchè avrà la responsabilità del Ministero il rapporto del generale Liautey non sarà pubblicato e non sarà nemmeno comunicato alla Commissione, alla quale darà tutte le altre informazioni che vorrà. (Vivi applausi a Sinistra ed al Centro).

Jaurès parla quindi della politica generale europea. Dimostra che la situazione dell'Europa è in equilibrio instabile, in ragione degli avvenimenti dei Balcani. Rileva l'attitudine di tutte le potenze ed afferma la necessità per la Francia di rimanere completamente libera dalla parte del Marocco, onde agire efficacemente per tutelare la pace.

Il seguito della discussione è rinviato.

La seduta è tolta ed è rinviata a lunedì.

PARIGI, 15. — *Senato.* — Dubost, prendendo possesso della presidenza, constata che l'opinione pubblica impone sempre più la tendenza pacifica nei conflitti più gravi. Rileva il rispetto e la stima degli altri popoli per la Francia. La Francia vede nei sentimenti degli altri paesi a suo riguardo un pegno per la pace del mondo e fa di tutto per meritarli.

In questo momento, soggiunge l'oratore, essa vi corrisponde del suo meglio, associandosi con tutte le forze all'atto di solidarietà umana che ha lo scopo di attenuare le conseguenze della catastrofe che ha colpito così crudelmente la nostra grande sorella latina, colpita dalle forze brute della natura che hanno scosso il suolo del paese della bellezza (Applausi unanimi).

Sono certo di avere interpretato i vostri unanimi sentimenti mandando, durante la sospensione delle sedute, al presidente del Senato italiano l'espressione delle vostre condoglianze.

Il presidente comunica quindi la risposta che gli è pervenuta dal presidente del Senato italiano, on. Manfredi (Applausi ripetuti).

Dopo la convalidazione di alcuni nuovi senatori, la seduta è tolta.

CONABZY, 15. — La cannoniera *Ark* delle dogane della Repubblica di Liberia ha bombardato il vapore tedesco *Woermann* dinanzi a Glocester.

Lo stazionario del Camerun è partito per Liberia.

LONDRA, 15. — Parecchi ufficiali del campo di Aldershot hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire per il Somaliland.

BERLINO, 15. — È qui morto oggi a mezzogiorno il poeta e drammaturgo Ernesto Von Wilnenbruch.

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il giornale *Turchia* afferma di sapere da fonte autorizzata che la Bulgaria vuol cedere alla Turchia una zona di territorio della Rumelia orientale, la cui popolazione è composta in massima parte di maomettani, invece di una parte della somma chiesta dalla Turchia come indennità.

WASHINGTON, 16. — È stato firmato il trattato di arbitrato tra gli Stati Uniti e l'Austria, ciò che porta ad oltre venti le convenzioni di questo genere concluse dagli Stati Uniti.

BELGRADO, 16. — Avendo oggi la Scupstina ripreso i lavori dopo le vacanze, il Gabinetto Velimirovic ha presentato nuovamente le sue dimissioni al Re.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

15 gennaio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.75.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 13.2.
	minimo 3.1.
Pioggia in 24 ore	—

15 gennaio 1909.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Spagna, minima di 719 in Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito, fino a 5 mm. sull'Umbria; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti del 3° quadrante sul centro e Mezzogiorno; pioggiarelle al nord della Toscana, Napolitano e Calabria.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, quasi livellato intorno a 758 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali al sud, deboli vari altrove; cielo generalmente nuvoloso; ancora qualche pioggia.

N. B. - Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 gennaio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente: Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	13 6	9 5
Genova	coperto	mosso	13 8	9 2
Spezia	coperto	legg. mosso	12 5	3 2
Cuneo	1/2 coperto	—	15 0	— 3 0
Torino	nebbioso	—	1 6	— 2 0
Alessandria	nebbioso	—	2 0	— 0 4
Novara	nebbioso	—	5 0	— 1 5
Domodossola	nebbioso	—	14 2	— 1 1
Pavia	coperto	—	2 8	— 0 2
Milano	coperto	—	6 6	0 7
Como	coperto	—	7 0	— 1 0
Sondrio	1/4 coperto	—	3 8	— 2 5
Bergamo	coperto	—	5 2	— 2 2
Brescia	sereno	—	2 9	— 0 9
Cremona	coperto	—	2 9	0 8
Mantova	nebbioso	—	2 0	— 3 0
Verona	coperto	—	2 9	— 2 5
Belluno	coperto	—	0 0	— 6 1
Udine	coperto	—	4 2	1 0
Treviso	nebbioso	—	3 0	— 1 0
Venezia	nebbioso	calmo	1 9	0 1
Padova	coperto	—	2 4	— 0 4
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	nebbioso	—	3 2	0 0
Parma	nebbioso	—	4 5	0 2
Reggio Emilia	coperto	—	4 3	0 4
Modena	coperto	—	4 7	0 4
Ferrara	nebbioso	—	3 6	— 0 4
Bologna	coperto	—	3 6	0 9
Ravenna	coperto	—	2 2	— 1 5
Forlì	coperto	—	2 8	— 0 3
Pesaro	nebbioso	calmo	7 0	3 0
Ancona	nebbioso	calmo	7 0	— 0 2
Urbino	1/4 coperto	—	10 0	6 3
Macerata	1/2 coperto	—	12 7	5 0
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	0 0
Perugia	coperto	—	8 8	5 6
Camerino	coperto	—	9 3	5 3
Lucca	nebbioso	—	10 1	6 0
Pisa	3/4 coperto	—	13 7	7 8
Livorno	coperto	calmo	13 7	9 5
Firenze	coperto	—	10 7	7 9
Arezzo	coperto	—	10 7	3 8
Siena	1/2 coperto	—	10 5	5 7
Grosseto	1/4 coperto	—	14 8	4 0
Roma	1/4 coperto	—	13 3	3 1
Teramo	1/4 coperto	—	13 8	1 7
Chieti	3/4 coperto	—	13 5	6 7
Aquila	1/4 coperto	—	9 9	0 8
Agnone	sereno	—	7 9	— 2 8
Foggia	1/4 coperto	—	15 4	4 9
Bari	sereno	calmo	17 7	7 0
Lecce	nebbioso	—	15 2	8 1
Caserta	sereno	—	13 7	9 2
Napoli	coperto	calmo	13 3	10 3
Benevento	nebbioso	—	13 2	4 1
Avellino	sereno	—	9 6	6 5
Caggiano	1/4 coperto	—	9 4	5 8
Potenza	sereno	—	9 2	5 7
Cosenza	1/2 coperto	—	12 7	9 0
Tiriolo	nebbioso	—	11 8	0 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	15 4	13 0
Palermo	1/4 coperto	agitato	15 8	10 8
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 6	9 5
Caltanissetta	sereno	—	9 7	5 0
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	16 4	8 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	17 0	7 5
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	7 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 9	7 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*